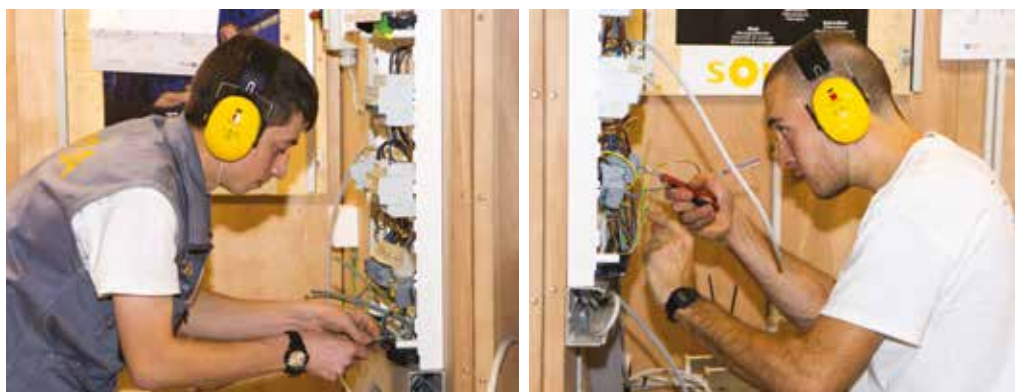


Giovani ticinesi alla conquista di SwissSkills

Nel mese di novembre del 2016 si sono svolti a Zurigo i Campionati svizzeri delle professioni per il settore elettrico. Anche il Ticino, per quest'edizione, ha avuto due fuoriclasse che si sono distinti in modo egregio, competendo con altri concorrenti, provenienti da tutta la Svizzera. Siro Longhi e Andrea Bernasconi sono stati preparati dall'associazione di categoria competente, che è AIET – Associazione Installatori Elettrecisti Ticinesi. Era da tempo che il Ticino non veniva rappresentato a SwissSkills. Questo brillante risultato è stato possibile in primis grazie alle competenze dei due ragazzi, ma senza dimenticare il sostegno e il grande investimento di tempo e preparazione da parte dei datori di lavoro (Alpiq InTec Svizzera SA ed Edmondo Franchini SA), degli istruttori del Centro di formazione professionale AIET di Gordola (soprattutto Davide Pisciole e Mirko Cambianica), che hanno dedicato ore d'esercitazioni e spiegazioni ai giovani, e di AIET, che ha creduto in quest'impresa. Vi proponiamo dunque un'intervista ai due protagonisti ticinesi di SwissSkills, Siro Longhi e Andrea Bernasconi, per evidenziare come la formazione professionale - che coinvolge scuole, ma anche e soprattutto aziende ed associazioni di categoria - sia un fiore all'occhiello del successo e dell'innovazione svizzeri, che devono essere, giustamente, messi in risalto. Ricordiamo infine che il miglior elettricista europeo ai Campionati Euroskills 2016 di Göteborg è risultato Yvan Fässler di Hütten (Canton Zurigo).

Siro Longhi

Come ha affrontato la preparazione per SwissSkills? Quante ore di esercitazione e studio sono state necessarie?
 “Per la preparazione abbiamo iniziato



Siro Longhi della ditta Alpiq InTec Svizzera, e Andrea Bernasconi di Edmondo Franchini SA, alle prese con la sfida a SwissSkills nel novembre 2016

a eseguire esercizi teorici e pratici nel mese di giugno 2016 presso il centro professionale di Gordola. In totale abbiamo passato ben 25 giornate intere (4 sabati e 19 giorni lavorativi) in laboratorio esercitandoci con la costruzione di impianti analoghi a quelli della prova, con l'obiettivo di migliorare sia la velocità che la qualità dell'esecuzione, cercando automatismi, fiducia e tranquillità. Durante tutto il tempo degli esercizi siamo sempre stati seguiti e consigliati dagli istruttori AIET, che tengo a ringraziare di cuore per tutto quanto hanno fatto per noi. Anche a casa, durante tutto il periodo, mi sono esercitato in modo regolare, specialmente sulla parte schematica e di progettazione. Con il mio PC eseguivo prove di programmazione dei diversi componenti (PLC, controllore logico programmabile)”.

È stato sostenuto dal suo datore di lavoro e dagli istruttori AIET? In che modo si è svolta la sua partecipazione ai Campionati svizzeri a Zurigo?

“Durante tutto il cammino verso il concorso posso dire che il mio datore di lavoro – ALPIQ – mi ha sostenuto in

modo esemplare, riconoscendomi tutte le giornate trascorse a Gordola come tempo di lavoro! Come già detto anche gli istruttori AIET sono sempre stati a disposizione e ci hanno anche accompagnati a Zurigo. A parte il mio tempo e l'impegno, tutti gli altri oneri sono stati coperti dall'associazione. Trovo il gesto molto importante per sostenere iniziative come questa, volta a valorizzare la nostra professione e rendere visibile la nostra regione a livello nazionale. Per lo svolgimento del concorso della durata di 6 giorni, siamo partiti dal Ticino il lunedì mattina direzione Zurigo, con un furgone noleggiato dall'associazione, carico di attrezzi e tante buone speranze. La prima giornata ci è stato presentato quanto dovevamo fare e ci è stato consegnato il materiale. Le tre giornate successive, della durata di 8 ore ciascuna, sono state dedicate al concorso vero e proprio, con la costruzione e programmazione di tutto quanto richiesto. Il venerdì abbiamo sostenuto una prova di velocità, la quale serviva anche per la definizione del punteggio finale. Sabato in mattinata si è svolta la valutazione dei lavori, che comprendeva oltre la prova di velocità, la costruzione a regola d'arte dell'impianto

e non da ultimo il perfetto funzionamento del tutto. Nel pomeriggio ha avuto luogo la premiazione alla presenza dei datori di lavoro, dei familiari, ospiti, sponsor e molte altre persone, dato che il concorso era in concomitanza con Espoprofessioni del Canton Zurigo. Una particolarità che ho vissuto tutta la settimana e alla quale non ho potuto allenarmi (e che non mi aspettavo in modo così marcato) era la presenza del pubblico, migliaia di persone all'interno del padiglione hanno visitato i diversi stand e osservato il nostro lavoro. Per finire abbiamo dovuto smontare e riordinare tutte le nostre postazioni e, in tarda serata, siamo rientrati in Ticino con nel nostro bagaglio un'esperienza unica ed indimenticabile. Ringrazio ancora tutti coloro che hanno reso possibile tutto ciò”.

Andrea Bernasconi

Sicuramente un risultato del genere per il Ticino è molto importante. L'impegno richiesto e la preparazione ricevuta sono state efficaci? Consiglierebbe quest'esperienza ad altri giovani?

“Affrontare una sfida del genere ti forma della determinazione, in quanto la preparazione richiesta è fonte di grandi sacrifici, impegno e costanza. Gli istruttori AIET hanno dovuto formarci adeguatamente e in un tempo breve. A casa, io ho dedicato molto tempo ad esercitarmi al computer (atto a simulare il corretto funzionamento di un impianto elettrico), migliorare la velocità di esecuzione, la manualità e la qualità del mio lavoro. È stata un'esperienza indimenticabile, ho avuto modo di confrontarmi con i migliori elettricisti della Svizzera, avendo l'opportunità di affermarmi come persona. Certe occasioni nella vita non bisogna lasciarse sfuggire, avere l'opportunità di partecipare a una competizione di questo livello lascia il segno, bisogna inoltre sentirsi orgogliosi di poter rappresentare il nostro (piccolo) Cantone! Da questa magnifica esperienza posso dire d'aver tratto solo sensazioni positive, oltre ad aver conosciuto nuove persone, ho potuto anche confrontarmi prima che con gli altri, con me stesso; per conoscere i miei limiti, le mie capacità

tecniche e le mie potenzialità. Mi ritengo soddisfatto dei risultati ottenuti e ringrazio tutti i maestri che mi hanno seguito, in particolar modo Davide Pisciole, che ha deciso di accompagnarci e condividere con noi quest'esperienza a Zurigo. Grazie infinite!”

Quanto è stato importante per lei affrontare quest'esperienza con il sostegno del datore di lavoro e dell'associazione di categoria di riferimento?

“Il mio datore di lavoro mi ha sempre sostenuto in questa mia impresa fin dal primo giorno, senza mai «tirarsi indietro». Mi ha dato supporto morale e pratico, e fornito il materiale necessario per gli allenamenti personali. Il contributo più grande però, forse il più inaspettato del viaggio, è stato quello di trovarmi a Zurigo. Per quanto riguarda l'AIET e i suoi istruttori, ci hanno aiutato, sostenuto, incoraggiato, ma soprattutto seguito durante tutto il percorso, mettendoci a disposizione le loro conoscenze e l'attrezzatura necessaria. Gareggiavo da solo nel mio stand, ma posso dire che è stato un grande lavoro di équipe, operato «dietro le quinte», dove ogni componente ha dato il suo contributo affinché tutto procedesse per il meglio (e così è stato!). Non è stato importante salire sul podio oppure no, mi sento di dire che da quest'esperienza io sono uscito vincitore. La vera vittoria infatti è stato vedere il progresso che abbiamo fatto in pochissimi mesi. Siamo partiti da zero, ma abbiamo avuto l'occasione di poter competere con ragazzi la cui preparazione era superiore alla nostra!”

AIET

Corso Elvezia 16
6900 Lugano
Tel. +41 91 911 51 14
Fax +41 91 911 51 12
info@aiet.ch
www.aiet.ch

Da sinistra: Andrea Bernasconi,
Davide Pisciole (istruttore AIET)
e Siro Longhi

